



PIANO PREVENZIONE EDILIZIA.
PERCHÉ UN MONDO A MISURA D'UOMO SI COSTRUISCE SOLO IN CANTIERI SICURI.

Vai su prevenzionecantieri.it e scopri informazioni, strumenti e soluzioni per costruire insieme un mondo più sicuro per tutti.



INAIL

Mantova – 27 ottobre 2015

Il Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia 2014-2018

Stefano NAVA
Gruppo Interregionale Edilizia

Risultati raggiunti: la vigilanza

- Programmazione uniforme in ogni Regione degli interventi preventivi e di controllo con piani di prevenzione specifici e loro valutazione (**20 piani sui 15 previsti**)
- Incremento del numero delle ispezioni, di qualità omogenea sugli obiettivi prioritari e diffuse in tutto il territorio nazionale (**superati i 50.000 previsti**)
- È stata stabilita una **procedura operativa di vigilanza**
- Condivisione di aspetti critici di prevenzione e di modalità di vigilanza con le DTL (**autonomi e coperture**)
- Lotta al lavoro nero attraverso la vigilanza congiunta sugli aspetti di sicurezza (**3,7% raggiunto sul 20% previsto**)
- Sviluppo di modelli innovativi di controllo dei cantieri che utilizzano un'azione preliminare di intelligence del territorio

Risultati raggiunti: la formazione

- Formazione diffusa degli operatori della prevenzione dei Servizi delle ASL con contenuti e moduli didattici sperimentati dal gruppo nazionale (**1.600** operatori formati)
- Formazione di coordinatori, tecnici CPT, organi di vigilanza, secondo il percorso formativo standard (**58** nella Regione Veneto)
- Formazione “personalizzata” a piccoli gruppi (**340** partecipanti nella Regione Toscana)
- Collaborazione con FORMEDIL: Formazione 16 ore prima: **53.000** lavoratori, Moduli Integrati per Costruire in Sicurezza (MICS): **12.200** lavoratori

Risultati raggiunti: l'informazione e l'assistenza



The screenshot shows the homepage of the website www.prevenzionecantieri.it/. The page features a navigation menu with links for Home, Piano Prevenzione Edilizia, Presentazione, and Contatti. A search bar is located in the top right corner. The main content area is divided into several sections:

- PIANO PREVENZIONE EDILIZIA**: A prominent header with the tagline "Mettiamo la sicurezza in azione."
- Menu**: A horizontal menu with categories: Esperti, Datori di lavoro, Lavoratori, Stranieri, Giovani e studenti, Tutti.
- Image**: A large image showing a group of construction workers sitting on a ledge overlooking a city, with a play button overlay, suggesting a video.
- Left Sidebar**: A vertical list of services:
 - Lavorazioni/Attrezzature / Apprestamenti
 - Rischi
 - SOLUZIONI PER LA SICUREZZA
 - PRODOTTI INFORMATIVI
 - FORMAZIONE / CORSI
 - DATI INFORTUNISTICI
 - NORMATIVA ESSENZIALE
 - CAMPAGNE PER L'EDILIZIA
- NEWS & EVENTI**: A section for news and events, including:
 - biomeccanico**: Giovedì 21 Marzo 2013. La Regione Puglia e le Direzioni Regionali dell'INAIL per la Puglia e...
 - Convegno di chiusura del Piano Nazionale di prevenzione in edilizia**: Lunedì 18 Marzo 2013. Il 4 aprile 2013, si terrà a Roma, nell'Auditorium INAIL. [Leggi tutte le news...](#)

Realizzazione del portale www.prevenzionecantieri.it che dal 2010 costituisce la veste istituzionale del Piano riportandone i contenuti

800 documenti disponibili

120.000 visite in 2 anni

122.000 documenti scaricati

Risultati raggiunti di sistema

- Collaborazione consolidata delle Regioni con INAIL e Ministero del Lavoro e con gli organismi paritetici nazionali (Formedil e CNCPT) con i quali si sono progressivamente condivise le azioni del Piano e la sua **riprogettazione**
- **Riconoscimento** da parte del Comitato di Coordinamento ex art. 5 D.Lgs. 81/08 quale modalità integrata di prevenzione nel settore edilizia per la programmazione anno 2013, contenuto nelle Indicazioni ai Comitati Regionali di Coordinamento
- Definizione di un **piano di valutazione** completo di indicatori e standard attesi, utile per la riprogrammazione delle attività

Piano di valutazione di impatto

- Bisogna calcolare il **tasso infortunistico** nel 2012-2013 considerando le differenze di contesto (sottonotifica, prassi di riconoscimento, struttura della forza lavoro, indicatori economici) e database **INFOR.MO**
- I piani di intervento attivati in alcune regioni a partire dal 2000, hanno avuto un effetto di riduzione dei tassi di infortunio
- Esistono già alcune esperienze di dimostrata efficacia, che potrebbero essere ripetute ed estese al piano nazionale:
 - nell'ASL di Novara è stato sperimentato un modello di analisi di impatto sugli infortuni degli interventi di vigilanza basato sui dati correnti in possesso dei servizi di prevenzione;
 - è stato acquisito ed attualizzato alla realtà italiana un metodo di misura dei rischi presenti in cantiere che ha dimostrato di essere efficace nel ridurre gli infortuni.

Alcune considerazioni di contesto sul settore edilizia

- **Percentuale di infortuni** gravi e mortali superiore agli altri comparti nonostante la diminuzione generale degli eventi
- Dalla banca dati **INFORMO** relativamente al periodo 2008-2012, il **65%** degli infortuni gravi e mortali avvengono in edilizia. Circa un **terzo** degli infortuni mortali sono ancora quelli dovuti alla caduta dall'alto (principalmente da tetti e coperture e da opere provvisorie).
- Forte **contrazione della produzione**, maggiore che negli altri comparti produttivi, anche a fronte di un numero di notifiche immutate
- Conseguente **riduzione di addetti**, polverizzazione delle imprese, aumento del numero di lavoratori autonomi
- **Malattie professionali** riconosciute sul totale delle malattie denunciate è **maggiore** in edilizia rispetto al totale dei comparti dell'industria (43% contro 38%). Le patologie osteo-artro-muscolare-tendinee, insieme alle ipoacusie rappresentano il 90% delle malattie riconosciute nel comparto delle costruzioni nel 2012.

Il Nuovo Piano Edilizia Nazionale: la pianificazione 2015-2018

**Il Macro obiettivo previsto dal PNP 2014-18
è la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali
attraverso le azioni di:**

- **Vigilanza e controllo**
- **Informazione, formazione e assistenza**
- **Sorveglianza sanitaria**
- **Palchi, grandi opere e coperture**

Conferenza unificata Stato-Regioni del 24.01.2013

I principi che devono informare l'attività di controllo sulle imprese:

- Chiarezza della regolazione
- Proporzionalità al rischio
- Coordinamento delle attività di controllo
- Approccio collaborativo del personale
- Formazione e aggiornamento del personale
- Pubblicità e trasparenza dei risultati dei controlli

Conferenza unificata Stato- Regioni del 20.02.2014

Le linee di indirizzo in materia di vigilanza in edilizia:

Sicurezza e regolarità del rapporto di lavoro nel **22%** dei cantieri notificati (somma interventi ispettivi ASL e DTL)

Il controllo in modalità coordinata tra organi di vigilanza prevede:

- programmazione annuale della vigilanza congiunta
- scambio di informazioni sui cantieri e sulle imprese anche mediante modalità informatiche
- scambio di informazioni circa gli articoli di legge applicati
- programmazione di iniziative di aggiornamento congiunto anche con strumenti e-learning

Azioni: 1 Vigilanza e controllo

Un' azione di vigilanza efficiente ed efficace si basa sul **controllo del territorio**, che dovrà consentire di intervenire con criteri di **“intelligence”** per la selezione cantieri notificati, con controlli **“a vista”** su tutte le situazioni a rischio grave, principalmente quelle **“sotto il minimo etico di sicurezza”**, e nei cantieri che omettono la notifica al solo scopo di non entrare nei programmi ispettivi.

A tal proposito è necessario proseguire l'azione dando continuità ai principi dettati dal “minimo etico di sicurezza”.

Azioni: 1 Vigilanza e controllo

In generale è comunque necessario riaffermare che per tutte le tipologie costruttive, sul piano metodologico è importante dare la massima rilevanza **all'organizzazione del cantiere**, in riferimento al sistema attuato per progettare e gestire le azioni volte alla tutela delle salute e sicurezza dei lavoratori. Dal punto di vista operativo l'azione ispettiva dovrà essere indirizzata alla **vigilanza di "fase"**, ovvero, a seconda della fase rilevata al momento del sopralluogo (scavo, elevazione delle murature, solai, coperture, etc.), andrà esaminata la progettazione e l'impostazione complessiva delle prevenzione, partendo dalle **specifiche sezioni di PSC e di POS**, mettendo in atto, quando dovuto, le azioni prescrittive necessarie sia di tipo organizzativo che di carattere meramente tecnico. Controllo dell'**affidataria**.

Azioni: 1 Vigilanza e controllo

La vigilanza potrà essere reiterata in cantieri con ammontare presunto dei lavori superiore **500.000 euro**, ai fini del conteggio del numero di ispezioni complessive, questo per tener conto della complessità, della estrema differenza delle fasi lavorative e dei rischi conseguenti, delle diverse imprese che si susseguono nell'ambito della realizzazione dell'opera e della durata di questa tipologia di cantieri rispetto ai piccoli lavori.

Azioni: 1 Vigilanza e controllo

L'utilizzo di sistemi in grado di favorire la programmazione dei controlli e di classificare i cantieri secondo le caratteristiche deducibili dalle diverse **banche dati**, consente di selezionare i cantieri considerati più significativi per l'attività di vigilanza, garantendo una ricaduta in termini di prevenzione a fronte di **una diminuzione in termini assoluti del numero di cantieri controllati**. Esistono già diverse esperienze, quale ad esempio **MAIC** (attivato in Veneto e Lombardia), **SICO** (Emilia Romagna), **SISPC Indedi (Toscana)** o altri sistemi in fase di sperimentazione.

Azioni: 1 Vigilanza e controllo

Monitoraggio dell'attività di **coordinamento tra enti**: lo standard di riferimento sarà basato sulla base dello storico dell'anno precedente. La fruizione di un archivio comune e aggiornato, costituito dalle notifiche preliminari e dai dati di attività, potrà consentire la sinergia di controlli fra i vari enti ispettivi, primi fra tutti ASL, DTL e INAIL (ma anche INPS, Polizia Municipale), per evitare dispendio di risorse, per non gravare, involontariamente, per carenze organizzative, le imprese con controlli ripetuti. Tale attività, basata sullo scambio di reciproco di programmi e informazioni, costituirà attività **“coordinata”**, che si aggiunge a quella ormai nota come **“vigilanza congiunta”**, da definire a livello regionale all'interno dei Comitati Regionali di Coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/08 e dei relativi degli Uffici Operativi ed Organismi Provinciali. La sinergia nei controlli è indispensabile anche per affrontare in maniera efficace la piaga del **lavoro nero e irregolare**.

Riassumendo

✓ **Controllo diffuso del territorio: monitoraggio senza ispezione**

✓ **Programmazione secondo priorità (efficacia)**

- tipologia lavorazione e importo lavori
 - indici infortunistici
 - dati vigilanza
 - profilo di rischio dell'impresa
 - indici di cantiere calcolati dalle notifiche preliminari
- ↓
- aggiornamenti puntuali (**notifiche on-line**)
 - Coordinamento con gli altri Enti
 - archivio cantieri, imprese, ispezioni, infortuni, malattie professionali
 - condivisione di banche dati anche di altri enti (regolarità contributiva, formazione, assistenza)

Azioni: 2 Informazione, formazione e controllo

- **Informazione** rivolta alle Istituzioni e agli Operatori sui contenuti del Piano
- Campagna informativa nazionale con il coinvolgimento degli altri attori del Sistema
- Campagne di comunicazione modulate per categorie specifiche
- **Monografia** rivolta ai tecnici del settore
- **Report** del Piano da diffondere in modo da comunicare quanto viene fatto
- Ripristino del portale www.prevenzionecantieri.it

Azioni: 2 Informazione, formazione e controllo

- **formazione e assistenza tecnica** e procedurale nei confronti di imprese, lavoratori, lavoratori autonomi, RSPP, RLS, tecnici/professionisti (coordinatori, direttori lavori, progettisti, committenti, responsabili lavori, etc..), al fine di sensibilizzare, guidare e coinvolgere gli stessi per la corretta applicazione della legislazione vigente e soprattutto delle procedure di sicurezza in riferimento alle fasi lavorative.
- **sviluppo di percorsi formativi** specificamente rivolti agli uffici tecnici comunali e provinciali e al personale ispettivo degli Organi di Vigilanza, con particolare riferimento ai cantieri relativi agli spettacoli e alle fiere, alle grandi opere e ai lavori sulle coperture;

Azioni: 2 Informazione, formazione e controllo

- diffusione delle **“buone pratiche”** e **promozione di soluzioni tecnologiche innovative e preventive**, efficaci e condivise, attraverso la costituzione di un archivio delle buone pratiche e la pubblicazione sul portale **www.prevenzione.cantieri.it** per il miglioramento della sicurezza nei cantieri edili
- **attivare incontri con le organizzazioni di rappresentanza imprenditoriale e del lavoro autonomo e con gli Enti Paritetici** al fine di sensibilizzare i lavoratori autonomi verso la necessità di partecipare a corsi di formazione ed informazione e ad effettuare, sebbene in maniera facoltativa, la sorveglianza sanitaria

Azioni: 2 Informazione, formazione e controllo

- avviare attività di promozione/assistenza/formazione negli **istituti scolastici e universitari** a sostegno dello sviluppo della cultura della sicurezza all' interno dei **curricula scolastici**, con particolare riferimento al settore dell'edilizia
- promuovere **accordi di collaborazione** con gli enti bilaterali/organismi paritetici, le parti sociali, gli ordini professionali, altre Istituzioni anche al fine di produrre **buone pratiche/ soluzioni di sicurezza** e/o promuovere lo sviluppo di modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nel settore

Azioni: 3 Sorveglianza sanitaria

L'incremento delle denunce di malattia professionale è da attribuire in parte alla pubblicazione delle nuove tabelle delle malattie professionali e in parte ai programmi di ricerca attiva delle malattie professionali attivati in diverse regioni, si tratta ovviamente di un incremento delle diagnosi e non delle patologie preesistenti. Questi dati evidenziano in modo inequivocabile la **necessità di individuare specifiche azioni di vigilanza ed assistenza** in relazione ai rischi per la salute presenti nei luoghi di lavoro.

Azioni: 3 Sorveglianza sanitaria

A tal fine il PNE 2014-2018 dovrà perseguire, attraverso gli strumenti della formazione, informazione, assistenza, controllo e vigilanza essenzialmente tre Obiettivi specifici:

1. Migliorare il livello di **valutazione dei rischi per la salute** nei DVR/POS, con le relative indicazioni ed attuazione delle misure di prevenzione;
2. Garantire una **corretta sorveglianza sanitaria** a tutti i lavoratori anche attraverso una maggiore **omogeneità** nei controlli;
- 3. Incrementare l'emersione** delle malattie professionali in coordinamento con i progetti del piano nazionale prevenzione relativi alle patologie professionali di origine ergonomica e da cancerogeni.

Azioni: 3 Sorveglianza sanitaria

L'altissima presenza di **lavoratori autonomi** e di microimprese, impone strategie che coinvolgono le Parti sociali in collaborazione con gli Enti Pubblici al fine di aumentare l'offerta di sorveglianza sanitaria.

Ruolo importante dei **medici competenti** ai quali va richiesta collaborazione in ambito informativo/formativo e condivisione dei protocolli sanitari

Raccogliere e validare **soluzioni di prevenzione** dei rischi per la salute oltre che per la sicurezza

Esiste un **“minimo etico”** anche per gli aspetti di salute?

Indicatori

PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE IN EDILIZIA INQUADRATO NEL PNP

ATTIVITÀ 2014-2018

M.O.	Indicatori centrali	Azioni PNE	Indicatori PNE	Standard PNE
Prevenire infortuni e malattie professionali	Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati	Sviluppo dei sistemi informativi	Rapporto tra il numero di cantieri ispezionati e numero di notifiche preliminari dell'anno precedente	Report annuale
			Monitoraggio articoli violati	Report annuale
			Banca dati notifiche on <u>line</u>	Acquisizione delle notifiche on <u>line</u> entro la durata del piano
	Emersione del fenomeno <u>tecnopatico</u> misurato mediante l'incremento di segnalazioni e denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a: - comparto delle costruzioni ecc.	Promozione della sorveglianza sanitaria nel comparto edile in coordinamento con il piano nazionale malattie professionali	Verifica degli aspetti di sorveglianza sanitaria nelle imprese ispezionate compresi i lavoratori autonomi	Verifica della sorveglianza sanitaria in almeno il 50 % delle imprese ispezionate e/o lavoratori autonomi ispezionati che si sottopongono volontariamente a sorveglianza sanitaria (standard annuale)
				Almeno una volta all'anno incontro con i medici competenti

	<p>Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 D.lgs. 81/08 di azioni di promozione per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità - la promozione della responsabilità sociale d'impresa - la prevenzione 	<p>Assistenza/informazione/formazione nei confronti di tutti i soggetti della prevenzione nel settore edile</p>	<p>Numero di soggetti informati/assistiti su richiesta</p>	<p>Almeno il 90% dei soggetti assistiti sul totale delle richieste di assistenza pervenute (standard annuale)</p>
			<p>Numero di incontri/iniziative informativi/formativi rivolti ai soggetti della prevenzione</p>	<p>Almeno N. 3 incontri /iniziative informativi/formativi per ogni ASL (standard annuale)</p>
	<p>dei rischi da incongruenze organizzative</p>	<p>Sviluppo dei rapporti con gli enti bilaterali , parti sociali e professionali e diffusione di soluzioni di sicurezza</p>	<p>Realizzazione di accordi di collaborazione con gli enti bilaterali/organismi paritetici, le parti sociali , gli ordini professionali, altre Istituzioni anche al fine di produrre soluzioni di sicurezza ,e/o promuovere lo sviluppo di modelli di organizzazione e gestione nell'ambito delle procedure di asseverazione ex art. 51 del D.lgs. 81/08</p>	<p>Almeno un Accordo di collaborazione a livello nazionale con enti bilaterali/organismi paritetici, parti sociali , ordini professionali, altre Istituzioni entro la durata del Piano</p> <p>Almeno un Accordo di collaborazione per ogni regione con enti bilaterali/organismi paritetici, parti sociali , ordini professionali, altre Istituzioni entro la durata del Piano</p>
	<p>Adozione di protocolli di intesa a sostegno della cultura della sicurezza all'interno dei <u>curricula scolastici</u></p>	<p>Attività di Promozione, assistenza e formazione nelle scuole a sostegno dello sviluppo della cultura della sicurezza all'interno dei <u>curricula scolastici</u></p>	<p>Iniziativa e/o incontri informativi/formativi nelle scuole superiori e professionali o nelle università a sostegno dello sviluppo della cultura della sicurezza all'interno dei <u>curricula scolastici</u></p>	<p>Report annuale</p>

<p>Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento al comparto edilizia</p>	<p>Vigilanza</p>	<p>Numero di cantieri ispezionati</p>	<p>N. di cantieri ispezionati pari o superiore al 15% delle notifiche preliminari pervenute l'anno precedente distribuiti per Regione secondo il dato storico del precedente Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia</p>
		<p>Rapporto tra numero di cantieri con <u>violazioni sotto il minimo etico</u> e numero di cantieri ispezionati</p>	<p>Report annuale</p>
		<p>Rapporto tra numero di <u>violazioni di tipo organizzativo</u> e numero totale di violazioni</p>	<p>Report annuale</p>
		<p>Monitoraggio dell'attività di coordinamento con gli Enti preposti al controllo</p>	<p>Report annuale</p>
<p>Adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo e loro monitoraggio</p>	<p>Omogeneizzazione dell'attività di vigilanza in edilizia</p>	<p>Elaborazione a livello nazionale di linea di indirizzo per la redazione di procedure di vigilanza regionali</p>	<p>Stesura di linea di indirizzo per la redazione di procedure di vigilanza regionali entro la durata del piano</p>

			<p>Elaborazione di procedure di vigilanza nazionali/regionali con particolare riguardo alle problematiche relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Grandi Opere - Palchi e fiere - Lavori sulle coperture 	<p>Elaborazione di procedure di vigilanza in almeno 7 regioni o di una procedura nazionale da attuare in tutte le regioni, entro la durata del Piano</p>
		<p>Diffusione tra tutti gli operatori dei servizi degli indirizzi e degli obiettivi del PNE</p>	<p>Preparazione e realizzazione di un corso di formazione nazionale rivolto ai formatori regionali sugli indirizzi e obiettivi del PNE, con l'eventuale possibile coinvolgimento delle altre Istituzioni preposte alla prevenzione e al controllo</p>	<p>Realizzazione di un corso di formazione nazionale rivolto ai formatori regionali sugli indirizzi e obiettivi del PNE entro il 2015</p>
			<p>Preparazione e realizzazione di corsi di formazione regionali rivolti agli operatori dei servizi</p>	<p>Realizzazione di almeno un corso di formazione per ogni regione rivolto agli operatori dei servizi entro il 2016</p>



Azioni 4: palchi, grandi opere, coperture

INDICAZIONI PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DURANTE GLI ALLESTIMENTI PER GLI SPETTACOLI E MANIFESTAZIONI FIERISTICHE

A seguito dell'entrata in vigore del **decreto Interministeriale 22 luglio 2014**, è necessario programmare mirati interventi di prevenzione, vigilanza e controllo per le attività di montaggio e smontaggio di opere temporanee realizzate per spettacoli o fiere. In particolare si ritiene utile prevedere attività di controllo prioritariamente per eventi che presentino i seguenti parametri:

- Spettacoli realizzati in stadi, palazzetti dello sport o grandi spazi aperti ove è prevedibile un'affluenza superiore ad alcune di migliaia di persone;
- manifestazioni temporanee per le quali è prevista la realizzazione di opere di notevoli dimensioni o complessità oppure ove sia prevedibile la presenza di numerosi carichi appesi;
- Manifestazioni fieristiche di rilievo nazionale ovvero allestimenti di durata superiore a 7 giorni.

Azioni 4: palchi, grandi opere, coperture

B) LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NELLE GRANDI OPERE

Nell'ambito della vigilanza in edilizia appare degno di una specifica attenzione il tema delle grandi opere infrastrutturali che hanno peculiarità specifiche e caratteristiche diverse dalle altre opere edili per consistenza, tipologia e livello di industrializzazione delle fasi di lavoro. Per queste particolarità è impensabile affrontare la vigilanza su questa tipologia di opera edili senza una **formazione specifica** del personale ispettivo.

In particolare dovranno essere affrontati nel periodo di validità del piano:

- Censimento lavori relativi a grandi opere in corso/in previsione;
- Raccolta dati attività di vigilanza con riferimento specifico alle grandi opere;
- Elaborazione buone pratiche/buone prassi e linee guida con condivisione di quelle già esistenti a livello locale;
- Definizione di modelli organizzativi per la vigilanza;
- Definizione di procedure attuative per la vigilanza;
- Ricognizione eventuali sistemi informativi dedicati utilizzati sia per aspetti gestionali che per la elaborazione di dati infortunistici che si possano impiegare per la programmazione dell'attività di vigilanza.

Azioni 4: palchi, grandi opere, coperture

C) LA GESTIONE DELLA SICUREZZA SULLE COPERTURE

La caduta dall'alto durante i lavori di manutenzione delle coperture è tra le cause più frequenti di infortunio grave e mortale in edilizia.

Per questo motivo alcune **Regioni e Province hanno emanato** leggi e regolamenti con lo scopo di definire gli obblighi e le specifiche misure preventive e protettive da adottare nella **progettazione** e nella realizzazione di interventi edilizi, riferiti a nuove costruzioni e o ad edifici esistenti, al fine di garantire nelle successive fasi di manutenzione della copertura e delle sue pertinenze, comprese le componenti tecnologiche **l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori** in condizioni di sicurezza.

I dati sugli infortuni rilevati nel settore delle costruzioni negli ultimi dieci anni hanno evidenziato la criticità degli interventi sulle coperture, in particolare per gli interventi di manutenzione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.

Azioni 4: palchi, grandi opere, coperture

Obiettivi strategici

- **creazione di regolamenti omogenei e condivisi in tutte le Regioni** contenenti istruzioni tecniche sulle misure preventive e protettive per l'accesso, il transito e l'esecuzione dei lavori in quota in condizioni di sicurezza;
- istituzione dei centri regionali per la prevenzione delle cadute dall'alto con i compiti sopra descritti;
- **formazione e assistenza tecnico procedurale nei confronti di committenti, progettisti e utilizzatori coinvolti nell'applicazione dei regolamenti;**
- **formazione e assistenza tecnico-procedurale nei confronti dei tecnici delle amministrazioni comunali** per la verifica della conformità dell'Elaborato tecnico delle coperture allegato alle istanze presentate, attraverso anche la progettazione e diffusione di linee guida tecnico – operative;
- **coinvolgimento di installatori e costruttori** per la definizione di soluzioni per la sicurezza in materia di sistemi di ancoraggio;
- percorsi formativi specificamente rivolti al personale ispettivo di ASL.
- **Attività di vigilanza finalizzata ai lavori in copertura:** progettazione di attività di supporto alle attività di vigilanza mediante linee di indirizzo e/o check list

La valutazione di impatto sulla salute

L'obiettivo generale è quello di descrivere l'andamento infortunistico nelle diverse Regioni negli anni successivi :

- Monitorare l'andamento infortunistico nel tempo e nello spazio, attraverso i tassi grezzi di incidenza e gravità, dal 2000 stratificati per Regione e per gruppo di tariffa.
- Monitorare le dinamiche di accadimento degli infortuni gravi e mortali attraverso l'analisi secondo il modello Sbagliando s'impare

La cabina di regia nazionale e quelle regionali

- Indirizzare, coordinare, mantenere, monitorare l'andamento del Piano attraverso uno specifico **piano di valutazione di processo**
- Raccogliere e **diffondere** le conoscenze a provata efficacia in termini di prevenzione (letteratura, esperienze locali)
- Dare **indicazioni e supportare l'aggiornamento degli operatori** dei Servizi di Prevenzione delle ASL
- **Mantenere il rapporto con le Parti Sociali**

In collegamento con la cabina nazionale devono essere attivate le **cabine regionali** di collegamento con i Comitati regionali di coordinamento per promuovere protocolli di intesa, accordi di programma a livello regionale con Istituzioni, Parti Sociali, Organismi paritetici, Ordini professionali su specifiche tematiche.

Grazie per l'attenzione!



Charles Ebbets durante la realizzazione del foto servizio